

Carissimi,

il documento del Comitato di Zona, su cui ci siamo soffermati nell'assemblea di zona del 3 giugno 2024 in estrema sintesi ci invita ad avere uno sguardo che supera quel confine, virtualmente assente ma a volte ben percepito, tra un "noi" ed un "loro", tra un "dentro" ed un "fuori" dalla comunità parrocchiale. Perché ciò accada davvero è necessario guardare ai nostri interlocutori con rinnovato rispetto e con sincero interesse per ciò che li anima, per l'esperienza che vivono e per i sorprendenti doni di cui dispongono, senza identificarli con le loro eventuali fragilità o distanze.

Dalle nostre tre assemblee di zona, ma anche dal discernimento diocesano (nel quale come Presidente di Zona sono stato coinvolto), è emersa fortissima la necessità di entrare in una relazione vera, sincera e profonda con le persone, siano esse i genitori dei bambini, i bambini stessi, i giovani, gli anziani o i poveri.

Per abbattere il muro del noi e loro, la nostra zona ha trovato uno slogan a mio avviso significativo: "Mi aiuti?" Andare incontro alle persone senza la presunzione di poter dare, ma con la fiducia di poter fare assieme qualcosa di bello, crediamo possa regalare belle esperienze alla nostra comunità cristiana ed anche alla più ampia comunità civile di cui non dobbiamo dimenticarci.

Si tratta evidentemente di uno stile di prossimità; le relazioni non si instaurano "dal pulpito" in occasioni speciali, ma nella ferialità e nella prossimità dei condomini, dei luoghi di aggregazione o di cura o delle strade del paese. Lo stile di prossimità apre alla collaborazione di tante sorelle e fratelli che non hanno un ruolo attivo in parrocchia e che forse aspettano solo uno stimolo ed una proposta.

Il 3 giugno ci siamo divisi, spontaneamente, in 5 gruppi con 5 sguardi diversi: *sui fanciulli, sui giovani, sulle famiglie, su poveri e fragili e sugli anziani*.

Nel seguito, schematicamente e per punti, riassumo alcune proposte emerse; non sono necessariamente cose nuove da fare, ma piuttosto occasioni in cui provare a sperimentare la logica del "mi aiuti?" e le altre attenzioni che l'assemblea di zona, cioè noi stessi, abbiamo scelto di provare a vivere. Se qualcuno di questi stimoli incontra il vostro interesse fatevene promotori nelle vostre comunità. A gennaio in un'apposita assemblea di zona ci piacerebbe verificare assieme che cosa siamo stati in grado di realizzare.

Un caro saluto

Don Gabriele e Roberto

Budrio, 17 luglio 2024

Sintesi delle proposte emerse in Assemblea di Zona:

*dal gruppo che ha posto lo sguardo sui fanciulli:*

- creare occasione fuori dallo schema Messa-Incontro
- potenziare la proposta nella fascia tra il battesimo e l'età del catechismo
- valorizzare la narrazione di sé nel dialogo con i ragazzi e gli adulti
- creare una Comunità educante attiva e solidale con i catechisti

*dal gruppo che ha posto lo sguardo sui giovani:*

- far fare ai giovani, dar loro responsabilità e fiducia, siano padroni di casa non ospiti
- offrire spazi di aggregazione. In particolare un'aula studio per gli studenti universitari
- Potenziare l'alleanza educativa con la scuola

*Dal gruppo che ha posto lo sguardo sulle famiglie:*

- Incontrare le famiglie nei luoghi e nelle circostanze in cui sono: scuola, società sportive, scuola di musica, luoghi di lavoro, ospedali, funerali
- Creare occasioni di ascolto per rompere l'isolamento, allargare la rete parrocchiale, renderla più inclusiva, riflettere assieme sui significati e sulle sfide della vita familiare
- Intercettare i bisogni: gioco dei bambini, il baratto, supporto reciproco
- Proposte di impegno concreto (pasti per i senza dimora, carcere, laboratori creativi)

*Dal gruppo che ha posto lo sguardo sulle fragilità e le povertà:*

- Assieme alla richiesta di beni materiali c'è spesso una richiesta di vicinanza di tempo da passare assieme, di un ascolto empatico
- Incontrare la sofferenza delle persone, intuirle senza parole, accoglierla in un abbraccio silenzioso
- Amicizia quotidiana e semplice per le vie del paese
- Coinvolgere gli utenti Caritas nel servizio, farli sentire utili e partecipi

*Dal gruppo che ha posto lo sguardo sugli anziani:*

- "Telefono amico" una rete di persone con l'impegno di chiamare periodicamente persone sole
- "Questa settimana preghiamo per" per coinvolgere gli anziani che non escono nella vita della parrocchia
- Incontri di narrazione intergenerazionale delle proprie storie
- Festa dei nonni
- Giornata del Malato

*Programmi del Comitato di Zona*

Anche il comitato di zona si è misurato con questa nuova prospettiva. Questo ha portato ad un ripensamento relativo alla "Giornata del povero" che ci vedeva promotori del pranzo in Chiesa in San Lorenzo, che ci appare in quest'ottica non adeguato. Si tratta infatti di un'occasione che sottolinea un "noi" ed un "loro" (i poveri) imbarazzante per gli ospiti (che non a caso è difficile convincere a partecipare). Per il prossimo anno si è pensato di proporre a primavera inoltrata (primi di giugno?) un pic-nic in un parco del paese nella cui organizzazione vorremmo coinvolgere anche le altre comunità religiose (evangelica, ortodossa e musulmana) ed eventuali altre aggregazioni. Ci si aggredirebbe a gruppetti familiari ed amicali con alcune proposte culinarie e di intrattenimento comuni che ci offrano occasioni di incontro. Un'occasione di fraternità aperta a tutti, in cui accorciare le distanze.